

IL CASO DEL FRANCOBOLLO ANNULLATO

ALEKSANDAR ZOGRAF

OGGI NON CI SI RICORDA PIÙ CHE IN UN TEMPO NON REMOTO LE LEGGI E LE NORME SOCIALI ERANO INCOMPARABILMENTE PIÙ SEVERE. HO TROVATO DUE CASI DELLA SERBIA DEGLI ANNI TRENTA E CINQUANTA CHE ILLUSTRANO QUESTO ASPETTO, E CHE AL GIORNO D'OGGI APPAIONO TRAGICOMICI...



IL 19 AGOSTO 1931 IL QUOTIDIANO *POLITIKA* PUBBLICÒ UN ARTICOLO DAL TITOLO "CONDANNATO PER UN DINARO": "SUL BANCO DEGLI ACCUSATI È STATO PORTATO IL RISPETTABILE CONTADINO MILIVOJ JANIĆIN, CAPO VILLAGGIO DI SAJAN, NEL DISTRETTO DELLA GRANDE KIKINDA. MILIVOJ HA SCRITTO UNA LETTERA A UN CUGINO DI BANJA RUSANDA, AFFRANCANDO LA BUSTA CON UN FRANCOBOLLO GIÀ TIMBRATO. DURANTE IL PROCESSO ODIERNO, MILIVOJ SI DIFENDE DICENDO CHE NON AVEVA INTENZIONE DI DANNEGGIARE LO STATO PER UN DINARO E CHE AVEVA INCOLLATO IL FRANCOBOLLO AL BUO. E Afferma INOLTRE CHE I FRANCOBOLLI TIMBRATI SOLITAMENTE LI METTE IN UN 'APPOSITO SACCHETTO' E CON ESSI AGGIUSTA LE BANCONOTE ROTTE. POSSIÈDE, Afferma, ANCHE UN SACCHETTO IN CUI TIENE I FRANCOBOLLI BUONI. IL TRIBUNALE LO HA CONDANNATO A 15 GIORNI DI PRIGIONE. MILIVOJ GIÀ TEMPO FA ERA STATO CONDANNATO PER UN SIMILE REATO".



DEGLI AMICI MI HANNO MESSO A DISPOSIZIONE UNA COPIA (CONSERVATA PER MIRACOLO) DELLA SENTENZA DI UN PROCESSO DEL 1957, IN CUI IL VENTICINQUENNE NIKOLA NIKOLIĆ DI BELGRADO È STATO CONDANNATO A 90 GIORNI DI CARCERE. LA PENA FU PRONUNCIATA CON LE SEGUENTI PAROLE: "GIÀ DA TEMPO L'IMPUTATO NON LAVORA E PASSA IL TEMPO A GIOVAGARE. FREQUENTA INOLTRE VARIE COMPAGNIE PROBLEMATICHE. OLTRE A CIÒ L'IMPUTATO HA UNA SUA MOTO CHE USA SMODATAMENTE CONSUMANDO CARBURANTE. MOTO CHE IN REALTÀ NON È SUA MA DI UN QUALCHE AMICO CHE NE USA REGOLARMENTE LA PATENTE. L'IMPUTATO SI DIFENDE DICENDO DI AVER CERCATO IN PIÙ POSTI UN IMPIEGO, MA SENZA TROVARLO, FATTO CHE VIENE RIGETTATO COME INFONDATA E INESATTO".

